

<p>7 bis</p> <p>Tav. 50 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p>SCUOLA MATERNA R. D'AZEGLIO Via Lodovica 4</p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione pre-elementare.</p> <p>Segnalazione di edificio scolastico di interesse documentario.</p> <p>Edificio costruito nel 1846 per conto della Società degli Asili. L'edificio fa parte dell'isolato occupato dalla scuola elementare R. D'Azeglio all'interno del reticolo regolare dell'urbanizzazione precollinare.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	
<p>8 a</p> <p>Tav. 50 (2.2.1.)</p> <p>Ex-L. 1089/1939 L.P.</p>	<p>CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO Piazza Gran Madre di Dio</p> <p>Edificio religioso.</p> <p>Edificio di valore storico-artistico e ambientale, raro e significativo esempio di architettura neo-classica.</p> <p>Edificato tra il 1818 (ma con una interruzione fino al 1827) e il 1831, su progetto dell'Arch. F. Bonsignore per celebrare il ritorno a Torino di Vittorio Emanuele I. Internamente subisce variazioni negli anni Trenta del Novecento a causa della trasformazione in ossario della cripta.</p> <p>ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, <i>Forma urbana</i> [...], 1960; THIEME, BECKER, 1968 (s.v. Bonsignore); A. GRISERI, 1971, pp. 197 sg.; F. ROSSO, in AA.VV., <i>Cultura figurativa e architettonica</i> [...], 1980, pp. 1183-84.</p>	
<p>8 bis</p> <p>Tav. 50 (2.0.1.)</p> <p>L.P.</p>	<p>NUCLEO DI EDIFICI INTORNO ALLA PIAZZA GRAN MADRE DI DIO Piazza Gran Madre di Dio</p> <p>Isolati formanti le cortine Sud-Est e Sud-Ovest della piazza.</p> <p>Piccolo nucleo di edifici ad impianto unitario, dotati di valore storico-artistico e ambientale, con connotazioni tipiche dell'Architettura «neoclassica».</p> <p>Edificati sul supporto del piano-progetto decretato nel 1823 come palazzi da reddito ad uso misto commerciale-residenziale di fondale all'edificando tempio della Gran Madre di Dio. Alcuni edifici sono stati trasformati alla fine dell'Ottocento, eliminando, con sopraelevazioni gli abbaini e aumentando gli originari quattro piani f.t.</p> <p>ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, <i>Forma urbana</i> [...], 1960; F. ROSSO, in <i>Cultura figurativa</i> [...], 1980, p. 1165.</p>	
<p>9*</p> <p>Tav. 50 (2.2.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>CASERMA DOGALI Via Asti 20, 22</p> <p>Caserma.</p> <p>Edificio di valore documentario del gusto eclettico della fine del XIX sec.</p> <p>La caserma fu costruita su progetto del 1888 del Genio Militare; nella pratica conservata in Archivio compare il nome del capitano Bottero.</p> <p>ASCT, <i>Progetti Edilizi</i>, fasc. 12/1888.</p>	
<p>10</p> <p>Tav. 50 (2.0.4.)</p> <p>M.L.P.</p>	<p>Complesso urbano pedecollinare ed edilizia multipiano. Via del Carretto 16, 45</p> <p>Nucleo di ville e villini di valore ambientale.</p> <p>Nucleo formatosi nell'immediato primo dopoguerra dopo la lottizzazione della porzione pedecollinare attorno alcune preesistenti ville (Ansaldi, Ormezzano). Gli edifici, villini a due e prevalentemente a tre piani, sono disposti in affaccio alla via ed insistono su una lottizzazione molto regolare di media-piccola pezzatura, con presenza di giardini.</p> <p><i>Pianta della città di Torino</i>, coll'indicazione dei due P.R. e di ampliamento, 1908, 1918, aggiornati 1926. Torino, 1926; <i>PIANTA / DELLA CITTÀ</i> [...], 1907; [<i>PIANO REGOLATORE CON VARIANTI</i> [...]], 1925.</p>	
<p>11</p> <p>Tav. 50 (2.5.2.)</p> <p>L.P.</p>	<p>FRAZIONE PONTE TROMBETTA Inizio della Strada Comunale di Val S. Martino</p> <p>Complesso urbano pedecollinare ed edilizia multipiano.</p> <p>Segnalazione di nucleo di interesse documentario ed ambientale.</p> <p>Nucleo formatosi nella seconda metà dell'Ottocento all'innesto della strada di Val S. Martino con il percorso pedecollinare; in seguito si accresce nel primo Novecento. Gli edifici tardo-ottocenteschi a due, tre piani fuori terra, sono disposti prevalentemente a nastro lungo il fronte via (Via Luisa del Carretto, Piazza Hermada e Strada com. di Val S. Martino). Le integrazioni edilizie successive (case tipo villino a tre, quattro piani fuori terra), hanno interessato la sistemazione interna del complesso aggregativo (tra Strada com. Val S. Martino e Via Alberto Picco) i lotti della Piazza Hermada fino al raccordo col Corso Sella. Si conserva ancora (Via Castagneto) il pavimento originario in acciottolato.</p> <p>[<i>Catasto RABBINI</i>], 1866; <i>PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO</i>, 1907.</p>	